

# L'EQUILIBRIO DEGLI OPPOSTI

Stagione 2025/2026



29 - 31 ottobre 2025  
TEATRO RENATO BORSONI

## Le emozioni che abbiamo vissuto

Gli anni Sessanta.  
Quanto tutto sembrava possibile

### PROSSIMO APPUNTAMENTO:

Teatro Renato Borsoni, 12-13 novembre 2025

### Schegge di memoria disordinata a inchiostro policromo

uno spettacolo di **Fausto Cabra**  
testo di **Gianni Forte**  
con **Raffaele Esposito, Anna Gualdo, Sara Putignano**

Lo spettacolo si ispira alla vicenda di Billy Milligan, accusato negli anni '70 di stupro e rapimento. Durante il processo, emerse che l'uomo ospitava dentro di sé 24 personalità diverse: fu assolto dal tribunale americano per infermità mentale. Fausto Cabra esplora la mente umana attraverso questo sorprendente caso giudiziario, con Raffaele Esposito nel ruolo del protagonista.

### Teatro Renato Borsoni

Via Milano, 83 - 25126 Brescia  
t. 030 2808600  
biglietteria@centroteatralebresciano.it

### Orari spettacoli

feriali h 20.30

### Centro Teatrale Bresciano

Piazza della Loggia, 6 - 25121 Brescia  
t. 030 2928617  
info@centroteatralebresciano.it

[www.centroteatralebresciano.it](http://www.centroteatralebresciano.it)

f i y x VIVATICKET

soci fondatori:



con il sostegno di:



Grafica di Massimo Pastore

# Le emozioni che abbiamo vissuto

## Gli anni Sessanta.

## Quanto tutto sembrava possibile

di e con **Walter Veltroni**

regia **Walter Veltroni**

scene **Angelo Lodi**

con **Gabriele Rossi** pianoforte

luci **Matteo Mattioli**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

in collaborazione con **Elastica** e **Retropalco**

datore luci **Matteo Mattioli**

fonico **Fabrizio Fini**

tecnico video, amministratrice di compagnia **Sara Papini**

direzione tecnica **Cesare Agoni**

ufficio tecnico **Edwige Paulin, Marco Gavezzoli**

scene realizzate nel laboratorio del **Centro Teatrale Bresciano**

responsabile della costruzione **Michele Sabbatoli**

ufficio stampa e comunicazione **Veronica Verzeletti, Sabrina Oriani**

# “

*“La vita mi ha consentito di essere spettatore privilegiato e protagonista del mio tempo. Credo che la restituzione di ciò che la vita ti ha donato sia un dovere, per alimentare la memoria, forma essenziale di coscienza civile. Vorrei che, attraverso un percorso fortemente segnato dal valore dell'emozione, si potesse ricostruire, decennio per decennio, ciò che ci è successo. Lo faremo con le parole, strumento la cui potenza spesso sottovalutiamo, e attraverso la forza evocativa di stimoli derivanti dal nostro vissuto 'pop': film, televisione, pubblicità, musica”.*

Walter Veltroni

# ”

Walter Veltroni è un grande protagonista della recente storia politica e della cultura italiana che, con questo progetto, ha deciso di mettersi in gioco personalmente restituendo – come dice lui stesso - ciò che la vita gli ha donato, salendo sul palco per raccontarsi e raccontare gli ultimi decenni del secolo scorso.

In compagnia di un testimone privilegiato ritroviamo quello che abbiamo vissuto, ci interroghiamo su come siamo cambiati, attraverso la più semplice e coinvolgente delle forme: il racconto. Un racconto, tuttavia, non cronachistico ma carico di tensione e di emozione, fatto di ricordi individuali che diventano collettivi.

Nello spettacolo, partendo dall'Italia confusa e alla ricerca di un'identità degli anni '50, passiamo per il fervore creativo della ricostruzione del paese, descrivendo l'enorme onda di energia creativa e libertà che coinvolse e travolse una generazione di giovani.

Gli anni '60 si mostrano come un decennio fondamentale che si apre sorridendo

con Gagarin, Giovanni XXIII e l'atmosfera di *Sapore di sale* e si chiude con le bombe di Piazza Fontana e lo scioglimento dei Beatles.

Guidati dalla narrazione di Walter Veltroni riviviamo i contrasti violenti e i fatti storici memorabili che hanno lasciato il segno e plasmato gli anni a venire: lo sbarco sulla Luna, gli assassini di Martin Luther King e di John e Robert Kennedy, la guerra in Vietnam e la contestazione giovanile, la Televisione nelle case degli italiani e il Terroismo... Contribuiscono a questa grande e affettuosa ricostruzione il ricorso alla cronaca, agli oggetti più usati, alla musica, ai giornali e alle immagini d'epoca.

Sul palco con Veltroni il giovanissimo e talentuoso pianista torinese Gabriele Rossi, molto amato sui social e rappresentante di una generazione lontanissima da quegli anni, sarà significativamente interlocutore e sponda, non solo musicale, di questo viaggio emozionante nella nostra storia recente.